

**CNU**  
**Comitato Nazionale Universitario**  
**Associazione Culturale e Sindacale dei Docenti Universitari**

*Il Presidente Nazionale*

Firenze 20/1/2014

**Lettera aperta al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, al  
Ministro dell'Economia e delle Finanze**

**Una palese iniquità - Un problema di dignità**

Questa Associazione Culturale e Sindacale (CNU), rappresentativa di tutte le categorie dei docenti universitari, si rivolge Loro affinché vogliano porre rimedio ad una palese iniquità che si sta perpetrando ai danni del personale docente dell'Università (circa 60.000 docenti), in particolare dei docenti più giovani, con gravi riflessi per la dignità del personale stesso e per il funzionamento dell'Istituzione Universitaria.

Il D.L. N° 78/2010, che dettava norme per il contenimento della spesa pubblica, ha introdotto il blocco dell'attribuzione al personale docente dell'Università degli scatti biennali di stipendio per il triennio 2011-2013 (esteso recentemente al 2014). Il tutto insieme ad una serie di altre misure di contenimento che per brevità non si elencano e che coinvolgevano tutto il pubblico impiego.

La misura risultava pesante. Per i più giovani, in particolare, la sola perdita degli scatti si traduceva in un danno del 16% (8% ad ogni biennio). E si noti che tali scatti non sono automatici ma in virtù della legge 240/2010 (la cosiddetta Legge Gelmini) derivano da un giudizio di merito a cui il singolo deve assoggettarsi. Ma la grave situazione finanziaria della Nazione poteva giustificare, seppur per un tempo non trascurabile, un intervento sui docenti universitari e sul pubblico impiego necessario per dar tempo al Parlamento di adottare le misure strutturali necessarie per uscire dalla crisi.

In tale ottica con spirito di solidarietà i docenti universitari avevano accettato il blocco degli scatti per il triennio 2011-2013 contribuendo come tutto il personale del pubblico impiego al risanamento della Nazione. Anche se occorre rilevare che l'intervento sui docenti universitari è servito poi più che altro a recuperare risorse da parte dei bilanci delle Università, spesso senza un chiaro piano di utilizzo delle stesse.

Ma ben presto si è purtroppo dovuto constatare che il Governo di allora intendeva estendere il danno del blocco degli scatti oltre il momento dell'emergenza impedendo che il periodo del blocco fosse utile almeno ai fini giuridici, ciò che avrebbe permesso alla fine del blocco di percepire di nuovo la retribuzione al livello corretto, senza ovviamente percepire arretrati per il periodo del blocco stesso.

A tale ingiustificabile posizione i docenti universitari si sono opposti in sede Giudiziaria Amministrativa. La Corte Costituzionale, alla quale le loro istanze sono pervenute, ha osservato che "il sacrificio imposto al personale docente, se pure particolarmente gravoso per quello più giovane, appare, in quanto temporaneo (sì, c'è proprio scritto temporaneo, anche se ha conseguenze per tutta la vita) congruente con la necessità di risparmi consistenti ed immediati".

La stessa Corte ha poi ribadito la validità di norme più favorevoli previste già nel provvedimento di origine o da provvedimenti successivi o da sentenze della Corte stessa per la Magistratura, gli Avvocati e i Procuratori dello Stato e delle Forze di Polizia, tutto personale non contrattualizzato come i docenti universitari.

Recentemente anche la Legge di Stabilità ha introdotto delle limitazioni al riconoscimento di anzianità pregresse che potrebbero danneggiare ulteriormente la carriera economica dei docenti universitari che, come si sa, trascorrono spesso periodi lunghi in una certa qualifica prima di poter accedere alla qualifica superiore.

Completa il quadro la recente vicenda degli scatti stipendiali concessi già nel 2011-2013 al personale della Scuola Media Superiore, scatti ai quali gli organi di stampa riferiscono il Governo abbia dato conferma nel Consiglio dei Ministri del 17 Gennaio 2014.

Insomma, a ben guardare sembra che i docenti universitari siano nel pubblico impiego fra i pochi, se non gli unici, a subire un trattamento particolarmente gravoso e non confrontabile con altre categorie del pubblico impiego.

**I docenti universitari e questo CNU ritengono tutto ciò del tutto iniquo.**

**Ed anche altamente lesivo della loro dignità e dell'Istituzione Universitaria.**

Tutto ciò ci sembra intollerabile e non solo economicamente. Il messaggio che può pervenire all'opinione pubblica è che i docenti universitari siano nella categoria della spesa improduttiva da tagliare perennemente.

Rivendichiamo all'Università Italiana, cui la Nazione destina meno dello 0.5% del prodotto interno lordo, di dare risultati notevolissimi in relazione alle risorse che le sono destinate. Le Nazioni che più stanno resistendo alla crisi destinano alle Università risorse da quattro a sei volte superiori in termini percentuali e le hanno aumentate in piena crisi, affidando alle loro Università anche il compito di trainare la ripresa, mentre in Italia è successo esattamente il contrario.

Rifiutiamo categoricamente di conseguenza il messaggio generalizzato, che alcuni vogliono far passare a livello di opinione pubblica, di docenti universitari italiani fannulloni o inefficienti cui è bene tagliare perennemente lo stipendio.

E ci sembra nell'interesse dell'Istituzione Università intervenire per ridare al personale docente quella fiducia in mancanza della quale la corrispondente demotivazione non può che tradursi, allora sì, in perdita di efficienza dell'Istituzione.

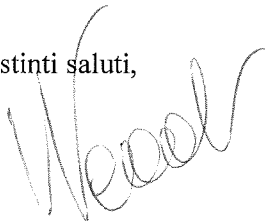
Pertanto siamo a chiedere Loro di voler intervenire urgentemente, anche con provvedimenti legislativi al fine di:

- **Riconoscere ai docenti universitari che il periodo a partire dal 2011 in avanti e fino al perdurare del blocco degli scatti stipendiali sia utile ai fini giuridici.**
- **Stabilire la cessazione del blocco degli scatti a partire dall'inizio 2014.**

Si ribadisce che questa richiesta ci sembra ragionevole, responsabile e nello spirito di solidarietà dovuto. A partire dal 2011 gli stipendi del personale universitario resterebbero fermi al livello raggiunto al 31 dicembre 2010, senza nessun recupero successivo di arretrati, per ritornare al livello dovuto a partire dalla fine del blocco degli scatti.

Infine si comunica che alla presente sarà successivamente data diffusione a mezzo stampa.

Distinti saluti,



Prof. Vincenzo Vecchio

Ordinario di Agronomia e Coltivazioni Erbacee dell'Università degli Studi di Firenze

Presidente Nazionale del Comitato Nazionale Universitario

Prof. Vincenzo Vecchio

Dip. Di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA)

Indirizzo: Piazzale delle Cascine, 18 – 50144 - Firenze

E-mail: [vincenzo.vecchio@unifi.it](mailto:vincenzo.vecchio@unifi.it)